

IV domenica di Avvento

DOMENICA 22 DICEMBRE

IV settimana di Avvento - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e fu creato il mondo;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*O Cristo, tu sei luce,
che splende senza ombre;
nella sera che scende
tu rifulgi glorioso.*

*Agnello senza macchia,
sgozzato eppur vivente,
oggi, offerto nel pane,
tu sei pegno di vita.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti
a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore
in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Canti la mia bocca
la lode del Signore
e benedica ogni vivente

il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Elisabetta [...] esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (*Lc 1,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Preghiamo per la tua chiesa sparsa su tutta la terra: come Maria sia dimora della tua parola e sia capace di testimoniarla con amore concreto e quotidiano.
- Preghiamo per tutti noi cristiani nella storia: guida i nostri passi attraverso la luce della tua incarnazione e portaci tutti insieme alla gloria della vita eterna.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne di buona volontà: i popoli percorrano vie di perdono e riconciliazione e ognuno possa magnificarti e gioire in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 45,8

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che per attuare il tuo disegno di amore hai scelto l'umile figlia di Sion, dona alla Chiesa di aderire pienamente al tuo volere, perché, imitando l'obbedienza del tuo Figlio, si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Mi 5,1-4A

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore: ¹«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui

che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. ²Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. ³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio.

Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. ⁴Egli stesso sarà la pace!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

²Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.

³Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

¹⁵Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,
¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

¹⁹Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SECONDA LETTURA

EB 10,5-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.

⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

LC 1,38

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-45

Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo depresso sull'altare e consacrati con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf. Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 335

PER LA RIFLESSIONE

La gioia dell'attesa

Siamo giunti alla quarta e ultima domenica di Avvento, viviamo ormai nell'imminenza del grande mistero del Natale. Se nelle precedenti domeniche le letture ci avevano presentato la figura profetica dell'Avvento, Giovanni Battista, il precursore di Gesù il Messia, colui che prepara il popolo all'incontro con il Signore, oggi la liturgia della parola indica l'adempimento della parola del Signore nel suo farsi carne, diventare uomo nel grembo di Maria. Il profeta Michea, discepolo di Isaia (VIII sec. a.C.), ha un senso molto forte della giustizia calpestata continuamente dai capi di Giuda. Ma su questo orizzonte squallido e oscuro si apre uno spiraglio di luce e di speranza: esso emana da Betlemme e si radica nella promessa fatta da Natan a Davide (cf. 2Sam 7). La tenebra

dell'ingiustizia sarà squarciata e nella linea della dinastia davidica apparirà una presenza nuova e salvifica di Dio. È quella stessa presenza che Isaia aveva annunciato come avvento dell'Emmanuele, il Dio con noi (cf. Is 7-12). Per Michea «partorirà colei che deve partorire» (Mi 5,2) e la donna darà alla luce un dominatore in Israele che «pascerà con la forza del Signore» (Mi 5,3) portando a Israele giustizia e pace. La seconda lettura proclama la novità assoluta dell'evento «Cristo», rileggendo il Sal 39[40],7: il corpo, cioè la realtà personale del Cristo uomo e Dio, è l'autentico sacrificio gradito a Dio. Cristo stesso appare come l'io del salmista che dice: «lo vengo» (v. 7), risposta gioiosa al Padre, in cui anche noi siamo chiamati a entrare per essere «santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre» (Eb 10,10). Il testo evangelico ci presenta un Giovanni Battista ancora nel ventre materno, che già sa riconoscere nel saluto di Maria la presenza di colui che egli stesso sarà chiamato ad annunciare: la venuta del suo e nostro Signore. Ma accanto ai due nascituri, le protagoniste della pericope sono Maria ed Elisabetta. È l'incontro tra due donne: Maria e l'anziana Elisabetta, una vergine e l'altra sterile, entrambe rese feconde dall'azione potente dello Spirito Santo. Un evento ricchissimo di significati. Queste due donne sono accomunate dall'assunzione e dal superamento delle loro limitatezze, l'impossibilità umana di generare è trascesa accogliendo l'azione dello Spirito Santo. E l'esito di questa accoglienza è l'esultanza, quasi un sussulto di gioia, come quello del piccolo che Elisabetta porta in

grembo. Elisabetta sente un movimento all'interno del suo ventre, che lei sa interpretare alla luce della Scrittura, in una straordinaria capacità di ascoltare il proprio corpo che rimanda a una profonda vita interiore. Ognuno di noi è chiamato a sondare questa vita interiore per cogliervi l'azione dello Spirito Santo, che la trasforma in vita spirituale. Il sussulto di Giovanni non ancora nato diventa allora sussulto di gioia, gioia dell'attesa! Possiamo così comprendere meglio anche la beatitudine di colei che ha creduto all'adempimento di ciò che il Signore le ha detto. Beatitudine cui anche noi siamo chiamati a partecipare, nella gioiosa attesa del Cristo.

Signore Dio, che hai mandato il tuo Spirito Santo su Giovanni prima che nascesse dal grembo di Elisabetta, donaci di credere alla tua parola e di custodirla come Maria, madre del tuo Figlio Gesù Cristo, affinché conoscendo il suo amore anche noi possiamo concepirlo nel nostro cuore e diventare portatori della sua gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesca Saverio Cabrini, religiosa (1917).

Cattolici, anglicani e luterani

IV domenica di Avvento.

Ortodossi e greco-cattolici

Anastasi la Farmakolytria, megalomartire (III sec.).

Copti ed etiopici

Concepimento della vergine Maria da parte di Anna.

Luterani

Dwight Liman Moody, predicatore in Nord America (1899).